

CICLISMO. L'atleta veneto vince il Gp nonostante un brutto incidente

Casarotto, caduta e Liberazione

Daide Casarotto ha vinto il Gp della Liberazione, per la prima volta aperto anche ai «prof». Casarotto, dopo una brutta caduta, ha staccato nell'ultimo chilometro i compagni di fuga Montanari, Zattoni e Moreni. Male Abdujaparov.



GINO SALA

ROMA. «È la più grande soddisfazione della mia vita». Così ha detto Davide Casarotto dopo aver vinto il cinquantunesimo G.P. della Liberazione con nove secondi di vantaggio su Montanari, frutto di un poderoso allungo quando mancavano poco più di mille metri al traguardo. Casarotto è un veneto di Cologno (Vicenza) prossimo alle ventinque primavere e indossa la maglia della Scigno-Blue Storm. Primo anno di professionismo alla scuola di Bruno Reverberi e di Enrico Paolini, scuola che concede spazio ai giovani, dove tutti sono capitani e tutti sono gregari, dove si può crescere senza assilli, dove la parola d'ordine è dare il meglio di sé stessi coi metodi fondamentali del ciclismo: osare per imparare, per crescere con l'arma del coraggio e della fantasia. E parlando del suo ragazzo, Paolini confida che si tratta di un elemento completo, capace di distinguersi su qualsiasi tracciato.

Il trionfo dopo la caduta

Bellissima corsa, quella di Davide. È stato in fuga per una novantina di chilometri, è caduto, si è trovato col telaio spezzato in due, con una ferita alla gamba destra, si è rialzato, è balzato in sella alla seconda bici, è tornato nelle posizioni di testa e in ultima analisi si è tolto di ruota Montanari, Zattoni e Moreni, i tre garibaldini che meritano applausi e strette di mano per la loro

audacia, per un assalto che sembrava folle e che invece si è rivelato decisivo. Un Liberazione a tutta birra, per dirla in gergo, una media (43,960) che ha onorato una gara prestigiosa.

La delusione di «Abdu»

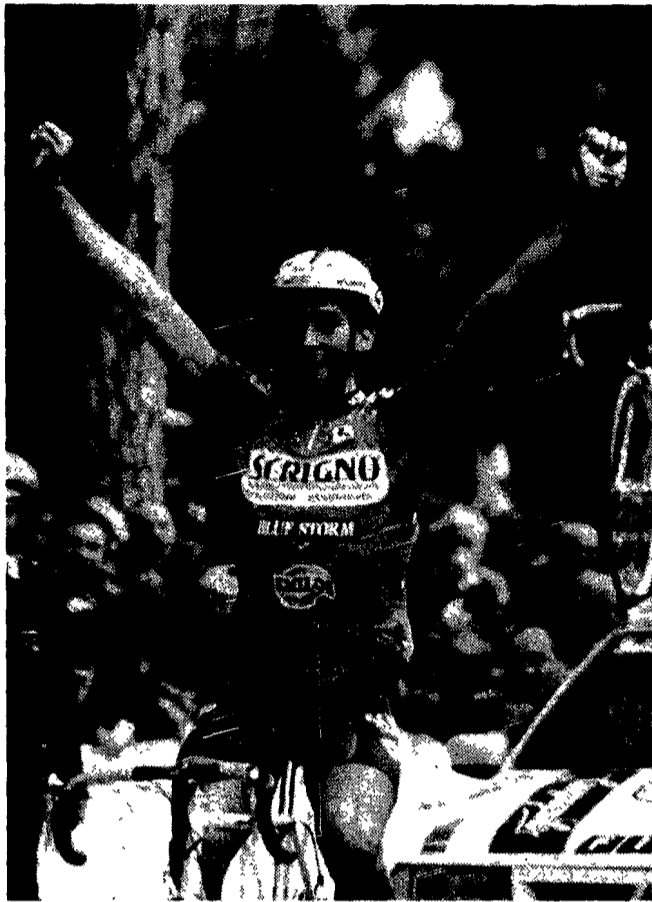
Nettamente sconfitto Abdujaparov, il superfavorito della vigilia. Superfavorito, ma solo, senza compagni di squadra e quindi a disagio nelle fasi calde della prova, costretto a barcamenarsi, a rimanere nel gruppo cronometrato a 5'40" dal vincitore. Si dirà che comunque si è imposto uno dei 13 professionisti in lizza, però è anche vero che i dilettanti si sono difesi egregiamente, che i già citati Montanari, Zattoni e Moreni escono a testa alta dal confronto, che Castaldo, Gitton, Giacomazzi e Conte sono stati fra gli animatori della giornata. Insomma, si può, si deve discutere sulle nuove regolamentazioni, si può essere favorevoli o contrari, ma ritengo utile, preziosa l'esperienza che viene offerta ai dilettanti quando si misura con i rappresentanti della massima categoria.

Ho aperto il taccuino in un giovedì ricco di colori, di toni dolci come una carezza. Alle dieci del mattino il cuore di Roma era pieno di auguri per un plotone composto da 60 squadre e 240 concorrenti. Teatro della competizione un circuito lungo 5,400 chilometri e da ripetersi 23

volte. Il minuto di silenzio in memoria di Vincenzo Torriani mi ricordava un uomo che ho sovente criticato senza però scalfire una vecchia amicizia. Poi un avvio tambureggiante, sul filo dei cinquanta orari, una fila che si spaccava in più parti, una serie di scatti e controscatti che portavano in prima linea un terzetto composto da Moreni, Montanari e Zattoni. Era la fine del sesto giro ed ecco avanzare Casarotto, ecco lo svizzero Senn che per un po' dà man forte, ecco che il margine degli attaccanti diventa sempre più consistente. Al segnale di metà corsa, Casarotto sembra spacciato per l'incidente già descritto, sembra costretto alla resa, ma Davide si riprende e corona l'inseguimento con una potenza che lascia capire le sue intenzioni. Il margine del quarto supera il minuto a otto giri dalla fine.

Il lavoro delle squadre

Non è molto, non è poco perché quelli davanti collaborano, perché dietro c'è chi protegge i fuggitivi, c'è Guidi a protezione di Casarotto, c'è Castaldi, c'è Giacomazzi che controlla la situazione a favore di Montanari e Moreni e così si assiste ad una conclusione in cui Casarotto offre due sparate: la prima non produce gli effetti desiderati, la seconda coglie in pieno il bersaglio e porta l'atleta della Scigno al trionfo, ai complimenti, agli evviva di Caracalla.



Davide Casarotto vincitore del Gp di Liberazione. In alto Abdujaparov Luciano Del Castillo/Ansa

E oggi prende il via il Giro di Primavera gara a tappe per mezza Italia

ROMA. E avanti. Archiviato il cinquantunesimo G.P. della Liberazione, le corse de l'Unità continuano col Giro Primavera d'Italia, prova a tappe in programma da oggi al 1° maggio, gara che per venti edizioni si è svolta sotto l'etichetta del Giro delle Regioni. Sede d'avvio Narni, cittadina sopra un colle di ulivi che ieri sera è stata teatro della cronoprologo a squadre, un simpatico incontro con la gente dell'Umbria che non era valido per la classifica.

Appuntamento a Narni

Alle 11,15 di stamane, dunque, da Narni il via per il primo traguardo fissato in quel di Civitavecchia, 144 chilometri che promettono una conclusione in volata. O almeno ciò sarebbe lecito attendersi se fosse una gara per professionisti. Ma attenzione, perché a cavallo di qualsiasi tracciato i dilettanti assicurano battaglia e di conseguenza selezione anche sulle strade in apparenza meno impegnative. Domani 179 chilometri per andare da Fiumicino ad Avezzano con un finale schioppante, fuoco e fiamme per guadagnare terreno sul Valico di Monte Bove.

Domenica il terzo confronto in due fasi: al mattino il circuito di Avezzano da ripetere otto volte per un totale di 40 chilometri, nel pomeriggio l'arrivo del Terminillo, sul culmine di una salita a quota 1670 che provocherà scosse profonde nel foglio dei valori assoluti. Poi da Rieti a Porto S. Elpidio (179 chilometri di pianura), quindi i su e giù, i mangi e bavi, come si dice in gergo, della Porto S. Elpidio-Sarmano (171 chilometri) e per finire la sesta e ultima prova con la Calderola-Sinalunga (185 chilometri) in un pomeriggio di garofani rossi.

In bici atleti di 26 paesi

Festa del lavoro e festa del ciclismo con gli applausi di rito per il ragazzo che si sarà imposto dopo un lungo 1032,800 chilometri, viaggio sicuramente interessante anche se non propriamente sicuro. Col suo itinerario, Eugenio Bomboni apre le porte a molti concorrenti, ai passisti capaci di difendersi in salita, per intenderci. In campo le squadre nazionali di 26 paesi. L'Italia ha il vantaggio di poter schierare due formazioni, una composta da Commeso, Gittoni, Mazzanti, Sacchi, Sironi e Zanotti, l'altra da Balducci, Bruseghin, Cavagnis, Figueras, Fortunato e Spezialetti.

È Figueras la speranza azzurra

Il più dotato dei dodici azzurri è Giuliano Figueras, un ventenne di Arzano (Napoli) che vanta il titolo di campione mondiale militare su strada ed altri importanti successi. In lizza la Germania (vincitrice nel '94 e nel '95 con Baldinger e Steinhäuser), l'Australia, il Belgio, il Brasile, Capo Verde, Cuba, Danimarca, Egitto, Giappone, Hong Kong, Inghilterra, Moldavia, Mongolia, Olanda, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Russia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Ucraina, Ungheria e Jugoslavia. Proprio un mondo in bicicletta, un mondo ricco di giovinezza e di grandi speranze.

BANCA TOSCANA

Ordine d'arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo del Gp della Liberazione: 1) Davide Casarotto (Scigno-Blue Storm), 124,2 chilometri in 2 ore 49' 31", alla media di 43,960 km/h 2) Montanari a 9" 3) Zattoni a 40" 4) Moreni s.t. 5) Gitton a 1'15" 6) Guidi s.t. 7) Raimondi s.t. 8) Castaldo s.t. 9) Di Renzo s.t. 10) Di Lorenzo s.t. 11) Zamboni s.t. 12) Giacomazzi s.t.

Appennino Belli primo Bugno ko

GENOVA. Il podio del Giro dell'Appennino numero 57 è tutto una sinfonia di arancio e blu, i colori della Panaria-Vinavil per la vittoria di Wladimir Belli davanti al russo italianizzato Pavel Tonkov e a Gianni Faresin. Per Belli è il primo vero successo da professionista, dopo i quattro sigilli sulla Settimana Bergamasca «open» del 1994. Il finale ricorda da vicino la Parigi-Roubaix di dieci giorni fa: Belli e Tonkov che non disputano la volata e sul podio tre atleti con la stessa maglia. La Gewiss è la squadra più attiva all'inizio della gara, con Fattini primo sulla impegnativa salita della Castagnola. Dopo aver superato un attimo di crisi Gabriele Colombo promuove uno degli attacchi, ma sono pronti a scattare Bugno e Della Santa. I tre affrontano assieme nuovamente la salita dei Giovi, conquistando una dozzina di secondi di vantaggio, ma il gruppo guidato da Chiappucci li riassorbe. Subito dopo la discesa un gruppo composto da sette unità (Cenghialta, Chiappucci, Colombo, Della Santa, Di Grande, Gallorini e Loda) promuove una delle principali fughe della giornata riuscendo a raggranellare un vantaggio che sfiora il minuto. Il gruppo si ricompone nuovamente nell'attraversamento di Genova. Gianni Bugno si ritira. All'inizio della rampa della Bocchetta la gara entra nel vivo e inizia la selezione. Attaccano Berzin, Colombo, Belli, Gentili, Tonkov, Della Santa e Faresin, ma a metà della salita restano solo Belli e Tonkov. Sulla vetta la coppia della Panaria ha oltre un minuto di vantaggio, che si incrementa ancora sulle salite della Castagnola e dei Giovi prima del traguardo. La volata non ha storia: Tonkov, cede il passo a Wladimir Belli che conquista così il suo primo vero successo da professionista

SPORT & AMBIENTE Da domani Ecolimpiadi in 90 città

REGGIO CALABRIA. L'anteprima nazionale avrà come teatro Reggio Calabria, con la tradizionale «Corrireggio». Ma da domani saranno oltre 90 le città italiane, grandi e piccole, coinvolte nelle «Ecolimpiadi», la manifestazione nazionale organizzata da Legambiente e Uisp, che coniuga lo sport, l'ambiente e la solidarietà: complessivamente saranno più di 300 gli eventi sportivi che le due associazioni organizzeranno in tutta Italia, e i fondi raccolti dalle iscrizioni (la quota minima per partecipare è di 5000 lire) serviranno a inviare medicinali ai bambini di Chernobyl. Nel decennale della catastrofe nucleare, che ha provocato decine di migliaia di morti e un numero incalcolabile di patologie tumorali e leucemiche, Legambiente e Uisp puntano quindi sullo sport come leva per la solidarietà. Da Acosta a Capo d'Orlando, da Pordenone a Gallipoli, dal 26 aprile al 5 maggio le due associazioni contano di raggiungere un obiettivo importante: inviare a Minsk una fornitura di medicinali che garantisca il funzionamento per un anno del reparto pediatrico per il trapianto del midollo osseo realizzato nella capitale bielorusca anche grazie ai fondi raccolti con la prima edizione di Ecolimpiadi. Ma il reparto non può funzionare proprio a causa degli alti costi dei medicinali.

Le Ecolimpiadi hanno l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. Dalla pallavolo al calcio, dal basket al tennis, sono presenti tutti gli sport tradizionali. Ma Legambiente e Uisp in molte località daranno vita anche a gare di sport emergenti, come l'orienting e lo short trek. Dove possibile, le Ecolimpiadi non si terranno negli impianti sportivi, ma saranno nelle strade e le piazze del teatro delle gare: per vivere - almeno un giorno - le città italiane in modo diverso.

I VIAGGI PER I LETTORI
I paesi, le storie, le genti e le culture

UNA SETTIMANA A DAMASCO E PALMYRA
(minimo 15 partecipanti)
Partenza da Roma il 26 aprile. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione lire 2.650.000. Supplemento partenza da Milano e Bologna lire 250.000. Itinerario: Italia/Damasco-Palmyra-Bosra-Damasco/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e in Siria, i trasferimenti interni con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 stelle, prima colazione e cena in albergo, tutte le visite previste dal programma, gli ingressi alle aree archeologiche, l'assistenza di guide locali siriane, un accompagnatore dall'Italia.

LA MOSTRA «IL TESORO DI PRIAMO» AL PUSKIN DI MOSCA E I CAPOLAVORI DEGLI SCITI ALL'HERMITAGE DI PIETROBURGO
(minimo 25 partecipanti)
Partenza da Milano il 15 giugno e il 24 agosto. Trasporto con volo di linea Alitalia e Malev. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione lire 1.900.000. Supplemento partenza da Roma lire 250.000. Itinerario: Italia/Mosca-S. Pietroburgo/Italia (via Budapest). La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e

all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati e il trasferimento in treno da Mosca a San Pietroburgo, la sistemazione in camera doppia in alberghi a 4 stelle, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'ingresso al Museo Puskin per la visita alla «Mostra del tesoro di Priamo», due ingressi all'Hermitage di San Pietroburgo compresa la visita alla sala del «Deposito speciale» dove è esposto il tesoro degli Sciti, un accompagnatore dall'Italia.

DAL VOLGA ALLA NEVA LA VIA DEGLI ZAR
(minimo 15 partecipanti)
Partenza da Milano il 18 e il 29 giugno - il 1° e il 23 agosto. Trasporto con volo Alitalia e Malev + motonave Notti Bianche. Durata del viaggio 12 giorni (11 notti). Quota di partecipazione: individuale in cabina doppia Ponte principale e ponte superiore: 18 e 29 giugno e 23 agosto L. 2.750.000 - partenza del 1° agosto L. 2.900.000. Ponte scialuppe: 18 e 29 giugno e 23 agosto L. 2.950.000. Partenza del 1° agosto L. 3.100.000. Supplemento partenza da Roma lire 250.000. Visto consolare lire 40.000. Supplemento cabina singola lire 850.000. Riduzione cabina tripla: lire 750.000. Diritti di iscrizione lire 50.000. L'itinerario: Italia/San Pietroburgo-Valaam-Russia dei Nord-Kizhi-Goritsy-Yaroslavl-Kostroma (Anello d'Oro)-Uglich-Mosca/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, il pernottamento in cabina doppia, la pensione completa, tutte le visite elencate nel programma nelle città e nelle isole. Sono previste sulla nave attività di animazione: serate danzanti, spettacoli folcloristici, corsi di

russo, di cucina e di fotografia. La quota comprende un accompagnatore dall'Italia.

A CUSCO LA FIESTA DELL'INTY RAYMI VIAGGIO ATTRAVERSO IL FOLKLORE, LA STORIA E L'ARCHEOLOGIA DEL PERÙ
(minimo 15 partecipanti)
In collaborazione con **KLM**
Partenza da Milano il 17 giugno. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio 16 giorni (14 notti). Quota di partecipazione lire 5.120.000. Supplemento partenza da Roma lire 100.000. Itinerario: Italia (Amsterdam)/ Lima (Pachacamac) - Nasca-Paracas-Lima-Cusco (Fiesta de l'Inty Raymi)-Yucay (Machu Picchu)-Cusco (Juliacca) - Puno - Arequipa - Lima/Amsterdam/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e all'estero, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 3 e 4 stelle, gli ingressi ai musei e alle aree archeologiche, la mezza pensione e due giorni in pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali peruviane di lingua italiana e spagnola, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO IN SIRIA FRA STORIA E BELLEZZA
(minimo 15 partecipanti)
Partenza da Roma il 10 maggio e il 7

giugno. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio 15 giorni (14 notti). Quota di partecipazione lire 4.090.000. Supplemento partenza da Milano e Bologna lire 250.000. Itinerario: Italia/Damasco-Palmyra (Dura Europos-Mari)-Deir Ez Zor (Halabiyed)-Aleppo (San Simeone-Ain Dara) (Ebla-Ugarit)-Latakia (Hafse-Apamea)-Hama (Masyf-Krak dei Cavalieri - Safita)-Damasco (Bosra)/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 e 5 stelle, la mezza pensione, gli ingressi ai musei e alle aree archeologiche, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali siriane di lingua italiana e inglese, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO IN CINA MONGOLIA
(minimo 15 partecipanti)
Partenza da Milano e da Roma il 15 giugno. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio 15 giorni (13 notti). Quota di partecipazione lire 3.950.000. Itinerario: Italia/Pechino-Hobot-Prateria Mongola-Datong-Taiyuan-Xian-Pechino/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle a Pechino e Xian, in alberghi a 3 stelle a Hobot, Datong e Taiyuan, la sistemazione in yurt e a 4 posti nella

Prateria mongola, la mezza pensione a Pechino e la pensione completa nelle altre località, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali cinesi, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO IN VIETNAM
(minimo 15 partecipanti)
Partenza da Roma il 1° maggio. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio 15 giorni (12 notti). Quota di partecipazione lire 4.460.000. Supplemento partenza da altre città (escluso le isole) lire 170.000. Visto consolare L. 60.000. Itinerario: Italia/Kuala Lumpur-Ho Chi Minh Ville (My Tho)-Danang-Huê Hanoi(Halong)-Kuala Lumpur/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle, la mezza pensione ad Hanoi e Ho Chi Minh Ville, la pensione completa nelle altre località, il pernottamento a Kuala Lumpur, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida nazionale vietnamita, l'accompagnatore dall'Italia.

